



COMUNE DI CAVA MANARA

Provincia di Pavia

N. 26 Reg. Del.
del 22-07-2014

COPIA 366

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO : IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC); APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE 2014
COMPONENTE TARI.

L'anno duemilaquattordici, addì ventidue, del mese di luglio, alle ore 21:15, nella sala consiliare, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e forme di legge, si è riunito il Consiglio Comunale convocato in adunanza Pubblica ed in seduta Ordinaria di Prima CONVOCAZIONE.

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Presenti/Assenti	Cognome e Nome	Presenti/Assenti
Pini Michele	P	Cei Pierangela	P
Mezzadra Mauro	P	Cataldi Antonio	P
Albergati Lisa Francesca	P	Mazza Gian Carlo	P
Montagna Silvia	P	Montagna Claudia Sandra	A. Giustificato
Tromanesi Andrea	P	Mezzadra Michele	P
Faravelli Luca	P	Lombardi Gianluca	P
Casali Emilio Marco	P		
Totale Presenze			Presenti 12 Assenti 1

Assiste alla seduta il Segretario Comunale DOTT.SSA SALVATRICE BELLOMO.

Il Signor Michele Pini nella sua qualità di Sindaco assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'oggetto all'ordine del giorno.

DELIBERA C.C. N. 26 DEL 22-07-2014

OGGETTO: IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC): APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE 2014 COMPONENTE TARI.

In ordine alla trattazione del presente punto all'Ordine del Giorno, si rinvia al verbale di discussione di cui al punto ad oggetto "Imposta Unica Comunale (IUC): approvazione regolamenti di disciplina dell'imposta per i componenti IMU, TASI e TARI" che qui si intende integralmente richiamato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 1, comma 639 Legge 147/2013 (disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2014), il quale dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, è istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

CONSIDERATO che, in relazione a tali presupposti impositivi, la IUC si compone dell'Imposta Municipale Propria (IMU, di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

CONSIDERATO che l'art.1, comma 683 Legge 147/2013 prevede che il Consiglio comunale debba approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle Leggi vigenti in materia;

RICHIAMATO in tal senso quanto stabilito dall'art. 1, comma 169 Legge 296/2006, il quale dispone che "gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno";

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno del 29 Aprile 2014, il quale ha disposto che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali è differito per l'anno 2014 al 31 Luglio 2014;

RICHIAMATI i commi da 641 a 666 che delineano l'applicazione della TARI in modo analogo alla Tares semplificata introdotta con l'art. 5 D.L. 31 agosto 2013 n. 102, convertito in Legge n. 124/2013.

Considerato che in tale senso la Tari, pertanto, continua a prevedere:

- l'applicazione da parte del Comune di un tributo dovuto da tutti i soggetti che possiedono e detengono a qualsiasi titolo locali e aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed assimilati;
- la possibilità (commi 651 – 652) di commisurare la tariffa tenendo conto:

- a) dei criteri determinati con regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 (cd Metodo normalizzato),
- b) in alternativa, del principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, commisurando la tariffa, come già avvenuto nel 2013 con la Tares semplificata, alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuto prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, determinando le tariffe di ogni categoria o sottocategoria omogenea moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività e qualitativa di rifiuti;

RICHIAMATO l'art. 2 del D.L 16/2014 convertito nella legge 68/2014 che consente al Comune di prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione di coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b (utenze non domestiche) dell'allegato 1 del regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50% e altresì di non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b (utenze domestiche) del medesimo allegato 1.

RITENUTO opportuno, alla luce di tale normativa, elaborare le tariffe 2014 confermando il metodo applicato nel 2013 che già prevedeva l'applicazione dei principi cardine previsti dal D.P.R. 27/04/1999 n. 158 al fine di assicurare il rispetto del principio "chi inquina paga", opportunamente rimodulati al fine di adeguarli alla realtà demografica ed economica del comune;

DATO ATTO quindi che, in base a quanto disposto dall'art.1, comma 652 Legge 147/2013, ai Comuni è stata attribuita la facoltà di determinare le tariffe sulla base di criteri alternativi a quelli del D.P.R. 158/1999, nell'esercizio di una maggiore discrezionalità di orientamento politico-amministrativo che, soprattutto a seguito della modifica del Titolo V della Costituzione, la giurisprudenza ha sempre riconosciuto nell'ambito degli atti regolamentari e di determinazione tariffaria dei Comuni, evidenziandone la non sindacabilità in sede giudiziaria (Cass. Civ. 23 luglio 2004 n. 13848; analogo, Consiglio di Stato, 10 febbraio 2009 n. 750 e 10 luglio 2003 n. 4117; Cass.Civ., Sez. Unite, 6 novembre 1981 n. 5849), in quanto potere esercitato in atti amministrativi di contenuto generale, per i quali ai sensi dell'art. 3 Legge 241/1990 non è previsto un obbligo specifico di motivazione, poiché tali atti, essendo *"applicativi dei principi generali della disciplina regolatrice dello specifico settore, non richiedono una particolare motivazione in ordine alle singole determinazioni, essendo sufficiente che le stesse non appaiano manifestamente illogiche o sproporzionate"* e siano adottate al fine di *perseguire "una logica di sana amministrazione e di tutela degli equilibri del bilancio comunale corrispondente al canone di cui all'articolo 97 della Costituzione"* (T.A.R. Piemonte 12 luglio 2006 n. 3825).

VISTO il Regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti "TARI", approvato con deliberazione del Consiglio comunale assunta nell'odierna seduta al punto precedente e dichiarata immediatamente eseguibile;

VISTO il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto sulla base dei costi e dei dati comunicati da PIZZAMIGLIO ANDREA SRL affidatario della gestione del servizio di igiene urbana, nonché dei costi derivanti dalla gestione in economia di alcuni segmenti del servizio, allegato al presente atto alla lettera A, per costituirne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che le tariffe devono essere deliberate in modo da assicurare l'integrale copertura dei costi individuati dal piano finanziario;

VISTA l'allegata proposta di determinazione delle tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, per le utenze domestiche e non domestiche, allegata al presente atto alla lettera B, per costituirne parte integrante e sostanziale;

RICHIAMATO l'allegato prospetto C riepilogativo della tariffe adottate;

VISTA l'attestazione resa dal Responsabile del Servizio 2° - Economico, Finanziario e Personale - in ordine alla regolarità tecnica e contabile dell'atto, ai sensi dell'art. 49 comma 1° del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Con l'esito della seguente votazione espressa per alzata di mano:

Astenuti: 3 (Mazza, Lombardi, Mezzadra Michele)

Voti favorevoli: 9

Voti contrari: 0

Il Consigliere Mazza rinvia per le motivazioni dell'astensione a quanto già espresso in merito in sede di discussione del regolamento e delle tariffe della TARI con riferimento alla riduzione dei costi derivanti dalla raccolta differenziata

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate ed approvate:

1. Di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento.
2. Di approvare l'allegato piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2014 (allegato A).
3. Di approvare le tariffe della tassa rifiuti "TARI" anno 2014, come determinate nell'allegato prospetto B e contenute riepilogativamente nell'allegato prospetto C.
4. Di dare atto che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 1° gennaio 2014, data di istituzione della tassa sui rifiuti "TARI".
5. Di inviare la presente deliberazione tariffaria, al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, nei termini e con le modalità di cui alla normativa vigente.

Successivamente, ritenuta l'urgenza, con l'esito della seguente separata votazione espressa per alzata di mano:

Astenuti: 3 (Mazza, Lombardi, Mezzadra Michele)

Voti favorevoli: 9

Voti contrari: 0

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 267/2000

COMUNE DI CAVA MANARA

Provincia di Pavia

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE AD OGGETTO: IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC): APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE 2014 COMPONENTE TARI.

=====

Si attesta la Regolarita' tecnica dell'atto, ai sensi dell'art. 49 comma 1° del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Cava Manara, 19-07-2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO 2°
ECONOMICO, FINANZIARIO E PERSONALE
F.to DOTT.SSA GATTI MONICA

=====

Si attesta la Regolarita' contabile dell'atto, ai sensi dell'art. 49 comma 1° del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Cava Manara, 19-07-2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO 2°
ECONOMICO, FINANZIARIO E PERSONALE
F.to DOTT.SSA GATTI MONICA

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Michele Pini

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT.SSA SALVATRICE BELLOMO

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 comma 1°, del D.lgs 267/2000 viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio Web per 15 giorni consecutivi.
Cava Manara, li 21 AGO 2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to DOTT.SSA SALVATRICE BELLOMO)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Diventa esecutiva in data

per scadenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

Cava Manara, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to DOTT.SSA SALVATRICE BELLOMO)

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Cava Manara, li 21 AGO 2014



IL SEGRETARIO COMUNALE
(DOTT.SSA SALVATRICE BELLOMO)

COMUNE DI CAVA MANARA
SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI
PIANO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO 2014

1 – Premessa

A decorrere dal 1° gennaio 2014 è istituita, in sostituzione dei precedenti tributi sui rifiuti applicati dal Comune, la Tassa sui rifiuti (TARI) a copertura dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani. La Tari è disciplinata dall'art. 1, commi 641 – 668 della Legge 147/2013 e dalle disposizioni dettate dal D.P.R. 158/1999. La tariffa viene determinata sulla base di un Piano Finanziario redatto ai sensi di quanto previsto dalla vigente normativa ed in conformità alle linee guida per la predisposizione delle delibere e dei regolamenti concernenti le entrate tributarie locali.

2 - I contenuti del piano finanziario

Come specifica l'art. 8, D.P.R. 158/1999, il Piano finanziario, deve individuare:

- il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione di impianti;
- il piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
- l'indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali.

Il Piano specifica:

- il modello gestionale ed organizzativo prescelto;
- i livelli di qualità dei servizi;
- la ricognizione degli impianti esistenti;
- l'indicazione degli eventuali scostamenti rispetto al piano dell'anno precedente.

Il Piano finanziario, pur palesandosi come atto caratterizzato da una complessa articolazione, si struttura quindi essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) *i profili tecnico-gestionali*, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- b) *i profili economico-finanziari*, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

3 - Profili tecnico-gestionali

Nella Provincia di Pavia non risulta ancora costituito un ATO per la gestione del ciclo dei rifiuti pertanto il Comune di Cava Manara garantisce l'effettuazione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e la raccolta differenziata con affidamento a terzi effettuato previa procedura di gara ad evidenza pubblica. Il servizio è stato affidato con determinazione del servizio territorio ed ambiente n. 42 del 29/11/2011, alla società Pizzamiglio Andrea Srl con decorrenza dal 24.01.2012 fino al 23.01.2015.

Con tale affidamento il sistema di raccolta porta a porta, previsto fino al 2011 per le sole frazioni di carta e plastica, è stato introdotto anche per le frazioni di umido, vetro ed alluminio, secco non riciclabile, con conseguente eliminazione dei cassonetti e delle campane presenti sul territorio comunale. La raccolta del verde avviene tramite conferimento nei contenitori stradali appositamente adibiti.

Di seguito il dettaglio della modalità di svolgimento del servizio per le diverse frazioni di rifiuto:

A. RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI SOLIDI URBANI FRAZIONE SECCA ED INDIFFERENZIATA

- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta e trasporto dei seguenti rifiuti:

- 1 – Rifiuti solidi urbani non ingombranti provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso civile abitazione (art. 184, comma 2 lettera a) D.Lgs. 03.04.2006 n. 152;
- 2 – Rifiuti speciali assimilati agli urbani di cui all'art. 184, comma 2 lettera b) e individuati ai sensi dell'art. 198, comma 2 lettera g) primo periodo del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152;

- MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto dalla ditta Pizzamiglio Andrea Srl, sull'intero territorio comunale, con il sistema del porta a porta. Il servizio viene svolto ogni venerdì della settimana.

All'interno di tale servizio viene organizzato anche la raccolta dei pannolini. Il servizio è bisettimanale (lunedì/mercoledì) e viene svolto su richiesta.

I rifiuti indifferenziati sono conferiti all'impianto di bacino A2A Ambiente Srl di Corteolona.

- STRUTTURA OPERATIVA

Per tale servizio vengono impiegati i seguenti mezzi e il seguente personale:

Mezzi utilizzati		Personale impiegato	
Tipologia	Quantità	Qualifica	Quantità
Compattatore da mc 25	2	Autista	3
1 Furgone mc 7	1	Raccoglitore	2

B. RACCOLTA E TRASPORTO CARTA E CARTONE

- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata di carta e cartone da imballaggio, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso civile abitazione, da attività commerciali, artigianali e di servizio.

- MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto dalla ditta Pizzamiglio Andrea Srl, sull'intero territorio comunale, con il sistema del porta a porta. Il servizio viene svolto ogni martedì della settimana.

Il Comune ha fornito ai cittadini appositi contenitori per la raccolta (bidoncino bianco).

I rifiuti sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero.

- STRUTTURA OPERATIVA

Per tale servizio vengono impiegati i seguenti mezzi e il seguente personale:

Mezzi utilizzati	Personale impiegato
------------------	---------------------

Tipologia	Quantità	Qualifica	Quantità
Compattatore da mc 25	2	Autista	3
1 Furgone mc 7	1	Raccoglitore	2

C. RACCOLTA E TRASPORTO PLASTICA

- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata di plastica, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso civile abitazione, da attività commerciali, artigianali e di servizio.

- MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto dalla ditta Pizzamiglio Andrea Srl, sull'intero territorio comunale, con il sistema del porta a porta. Il servizio viene svolto ogni martedì della settimana.

I rifiuti sono conferiti a consorzi convenzionati rientranti nell'accordo quadro ANCI – CONAI.

- STRUTTURA OPERATIVA

Per tale servizio vengono impiegati i seguenti mezzi e il seguente personale:

Mezzi utilizzati		Personale impiegato	
Tipologia	Quantità	Qualifica	Quantità
Compattatore da mc 25	2	Autista	3
1 Furgone mc 7	1	Raccoglitore	2

D. RACCOLTA E TRASPORTO VETRO ALLUMINIO E BANDA STAGNANTE

- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata di vetro, alluminio e banda stagnante provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso civile abitazione, da attività commerciali, artigianali e di servizio.

- MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto dalla ditta Pizzamiglio Andrea Srl, sull'intero territorio comunale, con il sistema del porta a porta. Il servizio viene svolto ogni quindici giorni il giovedì.

Il Comune ha fornito ai cittadini appositi contenitori per la raccolta (bidoncino blu).

I rifiuti sono conferiti a consorzi convenzionati rientranti nell'accordo quadro ANCI – CONAI.

- STRUTTURA OPERATIVA

Per tale servizio vengono impiegati i seguenti mezzi e il seguente personale:

Mezzi utilizzati		Personale impiegato	
Tipologia	Quantità	Qualifica	Quantità
Compattatore da mc 25	1	Autista	4
Compattatore da mc 15	1	Raccoglitore	2
Furgone da mc 7	2		

E. RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO FRAZIONE ORGANICA

- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata della frazione organica proveniente da locali e luoghi adibiti ad uso civile abitazione, da attività commerciali, artigianali e di servizio.

– MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto dalla ditta Pizzamiglio Andrea Srl, sull'intero territorio comunale, con il sistema del porta a porta. Il servizio viene svolto due volte alla settimana nel periodo invernale (lunedì e venerdì) e tre volte alla settimana nel periodo estivo (lunedì, mercoledì, venerdì).

Il Comune ha fornito ai cittadini appositi contenitori per la raccolta (bidoncino marrone) e fornisce semestralmente un kit di sacchetti biodegradabili.

La frazione organica viene conferita all'impianto di piano Alan di Zinasco, individuato dalla Provincia di Pavia, a seguito di convenzione stipulata con il Comune per il periodo 01.01.2012 – 31.12.2014, che prevede lo smaltimento gratuito di 250 tonnellate annue di frazione organica.

– STRUTTURA OPERATIVA

Per tale servizio vengono impiegati i seguenti mezzi e il seguente personale:

Mezzi utilizzati		Personale impiegato	
Tipologia	Quantità	Qualifica	Quantità
Compattatore da mc 15	1	Autista	2
Furgone da mc 7	1	Raccoglitore	2

F. RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO VERDE

– TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata del verde (rami, sfalci) provenienti dalle aree verdi adibite ad uso civile abitazione.

– MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Tale tipologia di rifiuto viene raccolto tramite i contenitori di prossimità. Sul territorio comunale sono presenti sul territorio comunale sono i seguenti:

7 cassonetti da 6 mc

10 cassonetti da 12 mc

E' previsto lo svuotamento settimanale dei cassonetti e in ogni caso ogni volta che si rende necessario.

Il servizio è svolto dalla ditta Pizzamiglio Andrea Srl.

La frazione verde viene conferita all'impianto di piano Alan di Zinasco, individuato dalla Provincia di Pavia, a seguito di convenzione stipulata con il Comune per il periodo 01.01.2012 – 31.12.2014, che prevede lo smaltimento gratuito del verde.

– STRUTTURA OPERATIVA

Per tale servizio vengono impiegati i seguenti mezzi e il seguente personale:

Mezzi utilizzati		Personale impiegato	
Tipologia	Quantità	Qualifica	Quantità
Automezzo con cassone mc 20 con gru	1	Autista	1
		Raccoglitore	0

G.RACCOLTA DIFFERENZIATA DI PARTICOLARI TIPOLOGIE DI RIFIUTI E DEI R.U.P. (RIFIUTI URBANI PERICOLOSI)
--

- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata delle seguenti tipologia di rifiuti:

PILE ESAUSTE : La raccolta è effettuata tramite 6 contenitori dislocati sul territorio comunale e sono conferiti al Centro di Coordinamento RAEE.

PRODOTTI FARMACEUTICI INUTILIZZATI SCADUTI O AVARIATI: La raccolta è effettuata tramite 1contenitori presente nella sede municipale. I rifiuti sono conferiti a ditte specializzate che provvedono al recupero e/o smaltimento.

RACCOLTA OLI VEGETALI ESAUSTI: La raccolta viene effettuata tramite conferimento nella piazzola ecologica. I rifiuti sono conferiti a ditte specializzate che provvedono al recupero.

BATTERIE : La raccolta è effettuata tramite conferimento nella piazzola ecologica e sono conferiti al Centro di Coordinamento RAEE.

H.RACCOLTA DIFFERENZIATA E TRASPORTO RIFIUTI INGOMBRANTI

- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata e trasporto dei rifiuti urbani che per natura e dimensioni, non possono essere raccolti tramite i normali circuiti di raccolta porta a porta. Rientrano in questa tipologia di rifiuti le seguenti frazioni:

- Rifiuti ingombranti
- Materiali ferrosi/ferro e acciaio
- Legno
- RAEE (frigoriferi, tv ,terminali, lavatrici, lava-stoviglie, piccoli elettrodomestici)

- MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio di raccolta di tali rifiuti avviene tramite il sistema del porta a porta (frequenza mensile su chiamata) e tramite conferimento presso la piazzola ecologica del Comune. I rifiuti vengono conferiti a ditte specializzate che provvedono al recupero e/o smaltimento,
I rifiuti RAEE vengono raccolti solo con il sistema del porta a porta e sono conferiti al Centro di Coordinamento RAEE.

- STRUTTURA OPERATIVA

Per tale servizio vengono impiegati i seguenti mezzi e il seguente personale:

Mezzi utilizzati		Personale impiegato	
Tipologia	Quantità	Qualifica	Quantità
Compattatore da mc 30	1	Autista	4
Automezzo con cassone mc 20	1	Raccoglitore	2
Furgone mc 7	2		

<i>L.SERVIZIO DI SPAZZAMENTO MECCANIZZATO</i>
--

- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda:

- 1 – Lo spazzamento meccanizzato delle strade, piazze, aree pubbliche ad uso pubblico e di parcheggio;
- 2 – Lo smaltimento di tutti i rifiuti derivanti dal servizio.

- MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto con l'utilizzo di autospazzatrice meccanica aspirante su un percorso prestabilito con l'ufficio tecnico comunale..

- STRUTTURA OPERATIVA

- **Personale:** n. 1 autista
- **Automezzi:** n. 1 autospazzatrice meccanica compatta aspirante

Lo spazzamento viene svolto tramite proprio personale e propri mezzi.

Tutti i rifiuti derivanti dalla pulizia delle strade sono smaltiti in conformità alle normative di legge vigenti in materia, con relativi costi a carico del Comune. Tali rifiuti vengono depositati presso la piazzola ecologica del comune e vengono conferiti a ditte specializzate che provvedono al recupero e/o smaltimento.

<i>L.SERVIZIO DI PULIZIA DEI CONTENITORI DEL VERDE E DELLE AREE LIMITROFE E DELL'AREA DEL MERCATO SETTIMANALE</i>
--

- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la pulizia dei cassonetti del verde e delle aree limitrofe e la pulizia dell'area del mercato settimanale.

- MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto dalla Cooperativa Sociale Piracanta . L'affidamento ha durata dal 24.01.2012 al 23.01.2015. .

- STRUTTURA OPERATIVA

- **Personale:** n. 1 – Operaio
- **Automezzi:** 1 motocarro

<i>M. SERVIZIO DI GESTIONE E CUSTODIA DELLA PIAZZOLA ECOLOGICA</i>

La piazzola è aperta per 22 ore settimanali nel periodo da marzo a ottobre e per 19 ore settimanali nel periodo novembre/febbraio.

I rifiuti conferibili, individuati con i rispettivi codici di identificazione sono i seguenti:

- CER 200127 vernici
- CER 200121 RAEE tubi e neon

- CER 160216 – 080318 – cartucce e toner
- CER 200125 oli vegetali
- CER 200126 oli minerali
- CER 200138 – 150103 legno
- CER 200307 ingombranti
- CER 170901 inerti
- CER 200140 - 170405 metalli ferrosi, ferro e acciaio

Modalità operative :

Il servizio di gestione e custodia della piazzola ecologica è affidato alla ditta Pizzamiglio Andrea Srl. Il servizio prevede la gestione, manutenzione ordinaria (custodia durante l'orario di apertura, pulizia, tagli erba) nonché trasporto, recupero e/o smaltimento dei rifiuti che in essa si raccolgono.

- STRUTTURA OPERATIVA

- **Personale:** n. 1 operaio e n. 2 autisti
- **Automezzi:** n. 1 Furgone mc 7 e 1 un automezzo con cassone mc 20 con gru

RISULTATI OTTENUTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
--

Totale raccolta rifiuti (kg)	Kg 3.004.049
Totale raccolta differenziata (kg)	Kg 2.032.302
Percentuale raccolta differenziata	67,65%

Con il modello gestionale ed operativo nel corso dell'anno 2013 il Comune è stato in grado di raccogliere in modo differenziato 2.032.302 kg di rifiuti solidi urbani, pari al 67,65% del totale dei rifiuti.

Di seguito si riporta il trend della quantità dei rifiuti raccolti nel periodo 2010-2013 e la percentuale di raccolta differenziata raggiunta:

DESCRIZIONE	QUANTITÀ ANNO 2010	QUANTITÀ ANNO 2011	QUANTITÀ ANNO 2012	QUANTITÀ ANNO 2013
<i>Umido (codice cer 200108)</i>	//	//	Kg. 498.120	Kg. 497.320
<i>R.S.U. (secco)</i>	Kg. 2.362.760	Kg. 2.353.690	Kg. 705.140	Kg. 677.210
<i>Sfalci e vegetale (codice cer 200201)</i>	Kg. 422.040	Kg. 505.830	Kg. 559.660	Kg. 616.430
<i>Plastica (codice cer 150106)</i>	Kg. 5.660	Kg. 64.850	Kg. 106.420	Kg. 97.260
<i>Vetro (codice cer 150107 – 200102)</i>	Kg. 159.300	Kg. 168.570	Kg. 245.510	Kg. 243.040
<i>Carta e cartone (codice cer 150101 – 200101)</i>	Kg. 259.020	Kg. 265.900	Kg. 372.010	Kg. 344.140
<i>Ingombranti (codice cer 200307)</i>	Kg. 76.120	Kg. 135.70	Kg. 204.730	Kg. 173.480
<i>Ferro – metalli ferrosi (codice cer 170405 – 200140)</i>	Kg. 16.060	Kg. 6.910	Kg. 55.220	Kg. 37.540
<i>Legno</i>	Kg. 102.680	Kg. 145.300	Kg.100.510	Kg.82.260
<i>RAEE cod. 200123-200135-200136-200121</i>	Kg. 54.250	Kg. 42.412	Kg. 32.044	Kg. 23.288
<i>Farmaci (codice cer 200132)</i>	Kg. 189	Kg.188	Kg.428	Kg. 387
<i>Pile e batterie (codice cer 200134)</i>	Kg. 340	Kg. 229	Kg. 788	Kg. 720
<i>Toner e cartucce (codice cer 160216 - 080318)</i>	Kg. 150	Kg. 100	Kg. 270	Kg. 250
<i>Spazzamento strade</i>	Kg. 80.340	Kg. 76.820	Kg. 44.260	Kg. 80.040
<i>Oli e grassi vegetali (codice cer 200125)</i>	Kg. 670	Kg. 820	Kg. 1.105	Kg. 1.013
<i>Oli e grassi minerali (codice cer 200126)</i>	Kg. 1.215	Kg. 350	Kg. 740	Kg. 610

<i>Imballaggi materiali e plastica misti (codice cer 150106)</i>	<i>Kg. 139.610</i>	<i>Kg. 76.360</i>	<i>Kg. 87.960</i>	<i>Kg. 67.280</i>
<i>Vernici (codice cer 200127)</i>			<i>Kg. 4.800</i>	<i>Kg. 4.830</i>
<i>Abbigliamento (codice cer 200110)</i>	<i>Kg. 12.243</i>	<i>Kg. 13.050</i>	<i>Kg. 15.940</i>	<i>Kg. 15.250</i>

Percentuale raccolta differenziata

Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
30,46%	31,79%	33,49%	68,47%	67,65%

Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per l'anno 2014

Assicurare il mantenimento della percentuale di raccolta differenziata ottenuta nel 2013 ed incentivare il costante impegno nella differenziazione dei rifiuti per raggiungere risultati ancora più soddisfacenti.

4 - Profili economico-finanziari

Sotto questo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, D.Lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come già previsto dal comma 23, dell'art. 14, d.l. 201/2011 e confermato dal comma 654 della Legge 147/2013

4.1 Individuazione dei costi del servizio

L'art. 2, comma 2, D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11, dell'art. 14, d.l. 201/2011, che prevede *la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*.

L'art. 3, D.P.R. 158/1999, specifica poi che:

- il *costo complessivo* del servizio è *determinato* in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento *a dettagliare* nel PEF (comma 1);
- le *voci di costo* sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (commi 2 e 3).

Nel PEF vanno dunque inserite *tutte e sole* le voci di costo indicate dal D.P.R. 158/1999, cosicché:

- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- le voci di costo entrano *esattamente nella misura* consentita dal medesimo D.P.R. 158/1999, e pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore *diverso* - maggiore o minore - di quanto è previsto dal metodo.

Il punto 2, all. 1, D.P.R. 158/1999, individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro *natura* - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno, come meglio dettagliato nella seguente Tab. 1.

Tab.1 – Classificazione dei costi da coprire con la tariffa

Costi operativi di gestione	CG
Costi di gestione RSU indifferenziati:	CGIND
- costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	CSL
- costi di raccolta e trasporto RSU	CRT
- costi di trattamento e smaltimento RSU	CTS
- altri costi	AC
Costi di gestione raccolta differenziata:	CGD
- costi di raccolta differenziata per materiale	CRD
- costi di trattamento e riciclo	CTR
Costi comuni	CC
- costi amministrativi	CARC
- costi generali di gestione	CGG
- costi comuni diversi	CCD
Costi d'uso capitale	CK
- ammortamenti	Amm.
- accantonamenti	Acc.
- remunerazione del capitale investito	R

Va poi rimarcato che, come specifica il punto 1, all. 1, D.P.R. 158/1999, la determinazione delle tariffe relative all'anno n-esimo avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) *dell'anno precedente* (n-1), aggiornati secondo il metodo del *price-cap*, ossia, in base al tasso programmato di inflazione (IP) diminuito di un coefficiente Xn di recupero di produttività;
 - i costi d'uso del capitale (CKn) *dell'anno in corso*;
- secondo la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)^{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

ΣT_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento

CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento.

La determinazione del coefficiente Xn è lasciata alla piena discrezionalità dell'ente locale, con l'unica condizione che deve essere maggiore di zero.

L'eventuale scostamento dei CG e dei CC per l'anno di riferimento rispetto all'aggiornamento come sopra definito, dovuto a sostanziali modifiche nella gestione e nelle modalità di esecuzione del servizio ovvero a modifiche dei prezzi di approvvigionamento di servizi e forniture da terzi, dovrà essere giustificata nella relazione di accompagnamento al Piano Finanziario.

Si rimarca da ultimo che, avendo la TARI qui disciplinata natura tributaria l'IVA versata dal comune ai propri fornitori non può essere portata in detrazione, in quanto relativa all'acquisto di

beni o servizi afferenti a operazioni non soggette all'imposta (art. 19, comma 2, D.P.R. 633/1972) e pertanto l'IVA è parte integrante del costo nel bene o servizio acquistato e quindi entra nel PEF.

4.2 Costi operativi di gestione (CG)

I costi operativi di gestione sono generati dalle attività che compongono direttamente il servizio di gestione dei rifiuti urbani che, ai sensi dell'art. 184, comma 2, D.Lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), ricomprende:

- a) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti "interni" prodotti nei locali e nelle aree scoperte soggette al tributo, ossia dalle utenze domestiche e non domestiche;
- b) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade ed aree pubbliche;
- c) la gestione dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;
- d) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal "verde pubblico", come giardini, parchi e aree cimiteriali;
- e) la gestione dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni e da altre attività cimiteriali, diversi da quelli contemplati da altre disposizioni relative ai rifiuti urbani.

Il punto 2.1, all. 1, D.P.R. 158/1999, prescrive altresì che i costi operativi di gestione devono far riferimento alle seguenti voci di bilancio indicate dal D.Lgs. 127/1991 (oggi trasfuso nell'art 2425 c.c., relativo al conto economico delle società per azioni):

- B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti);
- B7 - Costi per servizi;
- B8 - Costi per godimento di beni di terzi;
- B9 - Costi del personale;
- B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- B12 - Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali;
- B13 - Altri accantonamenti;
- B14 - Oneri diversi di gestione.

Costo del personale (B9). Si riferisce al costo del personale, incluso il lavoro interinale, adibito alla gestione operativa dei servizi di igiene urbana, da distinguere nelle varie attività di cui si compone la gestione dei rifiuti (spazzamento, raccolta, trattamento, ecc.). Ricomprende salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili (art. 2425 c.c.). Non comprende, invece, i corrispettivi per prestazioni di lavoro autonomo in base a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione, che vanno inseriti alla voce B7 (Costi per servizi).

Costi a carico di altri soggetti pubblici o privati. Tali costi non rientrano nei costi operativi di gestione, né in altra voce di costo del PEF per evitare duplicazioni. In applicazione di questo principio, il punto 2.1, all. 1, D.P.R. 158/1999, esclude dal PEF i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio, in quanto coperti dal CONAI (art. 224, d.lgs. 152/2006), nonché i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori (art. 226, D.Lgs. 152/2006).

Tributo speciale per lo smaltimento dei rifiuti in discarica. Il tributo regionale di cui all'articolo 3, commi da 24 a 40, della legge n. 549/1995, costituisce a tutti gli effetti elemento di costo dell'attività di smaltimento dei rifiuti (CTS) e come tale va inserito nel PEF, come parte integrante del corrispettivo di smaltimento, sotto la voce servizi (B7).

Operazioni di sgombero della neve. L'art. 183, comma 1, lett. oo), D.Lgs. 152/2006, definisce "Spazzamento delle strade" le modalità di raccolta dei rifiuti mediante operazioni di pulizia delle strade, aree pubbliche e aree private ad uso pubblico, *escluse* le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito, operazioni il cui costo non entrerà pertanto nel PEF.

Impiego promiscuo. Qualora una determinata risorsa (ad es. un dipendente o un automezzo) sia impiegata per svolgere anche attività diverse da quelle relative alla gestione dei rifiuti (ad es. la cura del verde pubblico, l'accertamento di tributi), il relativo costo dovrà essere imputato *pro quota* nel PEF, in proporzione all'impiego nel servizio di igiene urbana (ad es. per un dipendente in relazione alle ore di utilizzo rispetto al totale).

Entrate derivanti dalla vendita di materiale ed energia. Le entrate in questione, ritratte dal riutilizzo o dal reimpiego dei rifiuti, devono essere detratte dai costi di trattamento e riciclo (CTR) (all. 1, punto 2.1 D.P.R. 158/1999). Nella redazione del PEF esse vengono indicate con riferimento alle singole frazioni di rifiuto che le generano e poi portate in detrazione dai costi di trattamento e riciclo CTR.

Affidamento a terzi di attività. L'affidamento a terzi di attività di gestione dei rifiuti urbani non deve alterare la qualificazione e la ripartizione dei costi secondo i principi individuati dal metodo, in particolare in ordine ai costi variabili e fissi. Laddove, quindi, i corrispettivi dovuti al terzo ricomprendano sia costi variabili sia costi fissi, si dovrà richiedere all'appaltatore di indicare distintamente in fattura il costo del personale, il costo di consumi e merci e quello relativo ai costi d'uso del capitale, come nel caso degli ammortamenti - come è espressamente prescritto nel caso di smaltimento presso impianti di terzi (punto 3, all. 1, D.P.R. 158/1999) - per poi imputarli alle voci corrispondenti.

Verde pubblico. I costi di manutenzione e gestione del verde pubblico (pantumazione, annaffio, concimazione, potatura, sfalcio, abbattimento, ecc.) non rientrano nei costi operativi di gestione dei rifiuti, né in altra voce di costo rilevante in ordine alla tariffa. Vi rientrano invece i costi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti che ne derivano, da qualificare come rifiuti urbani vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali (art. 184, comma 2, lett. e), D.Lgs. 152/2006).

Accantonamenti per rischi (B12). Si correlano a passività probabili e non certe correlate alla gestione dei rifiuti e possono ricomprendere a titolo esemplificativo (cfr. principio contabile n. 19): il fondo rischi per cause in corso (ad es. per danni a terzi) escluse quelle relative a imposte (che vanno imputate alla voce B14); il fondo rischi per garanzie prestate a terzi (fidejussioni, avalli, girate, ecc.); il fondo per rischi non assicurati.

Altri accantonamenti (B13). Possono riguardare (cfr. principio contabile n. 19): il fondo di sostituzione e ripristino di beni gratuitamente devolvibili (art.107, comma 2, TUIR); il fondo manutenzione e ripristino dei beni di azienda condotta in affitto o in usufrutto; il fondo recupero ambientale. Non vi rientrano gli accantonamenti per quiescenza e previdenza di cui all'art.107, comma 2, TUIR, in quanto già ricompresi nel costo del personale (voce B9).

Oneri diversi (B12). Possono ricomprendere i costi di gestione delle isole ecologiche, i relativi sistemi informativi, le azioni tese alla riduzione dei rifiuti (compostiere domestiche), le attività di educazione ambientale mirata e le campagne informative relative all'uso dei servizi.

Mutui. Nel caso in cui il comune abbia stipulato mutui per investimenti in attrezzature, impianti o immobili, le rate di mutuo non rientrano in quanto tali nei costi da inserire nel PEF, perché esse

rappresentano un mero movimento di danaro, che non trova spazio in un documento redatto secondo criteri di contabilità economica. Rilevano, invece, come meglio si vedrà nel par. 9, gli interessi passivi di mutuo, da qualificare come *costi comuni*, nonché le quote di ammortamento o i nuovi investimenti finanziati col mutuo, da qualificare come *costi d'uso del capitale*.

Si riportano nell'allegato prospetto i dati relativi ai **costi di gestione** come riassunti nella tabella seguente

CSL = costi di spazzamento e lavaggio strade	€	53.591,79
CRT = costi di raccolta e trasporto	€	48.125,33
CTS = costi di trattamento e smaltimento	€	41.445,86
AC = altri costi	€	605,00
CRD = costi di raccolta differenziata	€	148.294,71
CTR = costi di trattamento e riciclo	€	33.867,22

4.3 Costi comuni (CC)

L'allegato 1, punto 2.2, D.P.R. 158/1999, ricomprende nei costi comuni:

- *i costi amministrativi* relativi allo svolgimento delle attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC); vi rientrano in particolare, purché inerenti a tale attività i costi del personale, i compensi per consulenze legali e simili, l'acquisto di beni e servizi da terzi;
- *i costi generali di gestione* (CGG), che ricomprendono in particolare i costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati, per la quota non imputabile ai costi operativi di gestione;
- *i costi comuni diversi* (CCD), tra cui si ricordano i costi per studi e consulenze non inseribili nei costi operativi o nei costi amministrativi CARC, il fondo rischi crediti, i crediti inesigibili, gli interessi passivi.

I costi in esame non erano in alcun modo computabili nella determinazione della TARSU, in quanto non diretti alla prestazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Essi *devono* invece essere inseriti nel PEF e rilevano quindi nel computo delle tariffe, tanto nel caso di TARI con natura tributaria, quanto di tariffa-corrispettivo di cui ai commi 29 e ss. dell'art. 14, d.l. 201/2011, applicandosi ad entrambe le entrate le disposizioni del D.P.R. 158/1999.

I *costi amministrativi* di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC), imputabili all'applicazione della TARI e quindi all'entrata comunque correlata al servizio di gestione dei rifiuti sono da computare per intero, rammentando che nel caso di personale o altra risorsa impiegato anche in altri compiti (ad es. ragioneria), i relativi costi vanno rapportati all'impiego per tali attività. In caso di tariffa avente natura corrispettiva i costi sono quelli sostenuti da parte del soggetto affidatario che applica e riscuote la tariffa ai sensi del comma 31 dell'art. 14, d.l. 201/2011.

I *costi generali di gestione* (CGG) derivano invece, in linea di principio, da attività volte al funzionamento generale dell'ente e/o dell'azienda assegnataria (ufficio personale, ecologia, tecnico, acquisti e appalti ecc.) e, quindi, riguardano solo indirettamente lo svolgimento del servizio di igiene urbana o l'entrata che vi si correla, rendendo necessario utilizzare idonei parametri di allocazione. Al riguardo, si segnala che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha individuato criteri per la determinazione delle poste patrimoniali ed economiche riferibili ai vari comparti di imprese che operano in settori diversi da quelli relativi all'energia e al gas nella Delibera n. 11/2007, (consultabile nel sito www.autorita.energia.it), ai quali ci è ispirati.

Costo del personale. Il costo in esame si riferisce al personale, incluso quello interinale, adibito alla gestione delle attività amministrative di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC),

nonché *pro quota* delle attività “generali” sopra accennate. Come si è detto sopra, ricomprende salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili (art. 2425 c.c.). Come si è già accennato, tra i costi generali di gestione (CGG) rientrano anche la quota dei costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati non imputata ai costi operativi di gestione (in misura non inferiore alla metà).

Costi per servizi. Ricomprendono tutti i corrispettivi dovuti per le prestazioni di terzi non consistenti in un dare, come per appalti di servizi e per prestazioni di lavoro autonomo anche in base a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione. Poiché i costi comuni rientrano tutti nei costi fissi non è questa volta importante distinguere all’interno dei corrispettivi dovuti al terzo la quota imputabile ai costi d’uso del capitale.

Recupero di evasione. Le entrate effettivamente conseguite a seguito delle attività di recupero dell’evasione costituiscono una componente da sottrarre ai costi comuni nell’anno in cui l’entrata è materialmente conseguita. Eventuali compensi spettanti al dipendente o al soggetto terzo che ha curato il recupero verranno invece contabilmente inseriti nei costi amministrativi CARC.

Somme a carico del MIUR. Il contributo a carico del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell’art. 33-bis d.l. 248/2007 deve essere sottratto dal costo da finanziare con la TARI, e va, pertanto, portato in deduzione dai costi comuni diversi CCD.

Crediti inesigibili. Le somme dovute dagli utenti originano altrettanti *crediti* del soggetto attivo (verso clienti e a breve termine), che in base ai principi di redazione del bilancio richiamati dal metodo devono essere iscritti al *valore presumibile di realizzazione* (art. 2426, n. 8, c.c.). Più in dettaglio:

- a) i crediti di *sicura esigibilità*, sono iscritti al valore nominale;
- b) i crediti di *dubbia esigibilità* sono soggetti a *svalutazione specifica*, mediante appostamento di idonee somme nel fondo svalutazione;
- c) *tutti i crediti* sono soggetti ad una svalutazione generica mediante appostamento di idonee somme nel fondo rischi.

I *crediti esigibili* danno quindi luogo, già di per sé, a *costi* nel PEF, sotto il profilo della *svalutazione specifica* o del *fondo rischi generico*, che possono essere inseriti nei costi diversi (CCD). Ciò, peraltro, soltanto entro *limiti assai ristretti*, giacché il punto 2.1, all. 1, D.P.R. 158/1999 impone che gli accantonamenti per rischi sono ammessi come costi nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali, ossia (art. 106, comma 1, D.P.R. 917/1986):

- lo 0,5% per anno del valore nominale o di acquisizione dei crediti stessi;
- con il limite complessivo del 5% del valore nominale o di acquisizione dei crediti risultanti in bilancio al termine dell’esercizio.

Diversa è, invece, la sorte dei *crediti inesigibili*, per i quali cioè non vi sono fondate speranze di riscossione. Al riguardo, l’art. 101, comma 5, TUIR (recentemente modificato dall’ art. 33, comma 5, D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134) dispone che le perdite su crediti sono deducibili - e quindi divengono *costo* - qualora risultino da elementi “certi e precisi” e, in ogni caso, qualora il debitore sia assoggettato a procedure concorsuali o ha concluso un accordo di ristrutturazione dei debiti omologato, ai sensi dell’art. 182-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. I *crediti inesigibili*, per la parte non coperta da fondi svalutazione o rischi ovvero da garanzia assicurativa, danno luogo a un’appostazione, nei CCD, in base al principio di *integrale* copertura di tutti i costi di gestione. La copertura va attuata nell’esercizio di competenza, ossia nell’esercizio in cui si manifestano in maniera certa e precisa gli elementi da cui deriva l’inesigibilità. Come si trae dalla formula di cui al punto 1, all. 1, D.P.R. 158/1999, l’ammontare dei crediti divenuti inesigibili in un dato anno verrà quindi computato tra i

costi da coprire con la tariffa relativa all'anno successivo. Per contro, eventuali successivi recuperi di crediti già considerati inesigibili costituiranno invece "sopravvenienze attive", da inserire tra le entrate da recupero di evasione e da dedurre dai costi, in base al principio di competenza, nell'esercizio in cui insorgeranno.

Si riportano nell'allegato prospetto i dati relativi ai **costi comuni** come riassunti nella tabella seguente

CARC = costi amministrativi dell'accertamento, riscossione, contenzioso	€	41.250,00
CGG = costi generali di gestione	€	150.985,73
CCD = costi comuni diversi	€	-7.531,00

5.4 Costi d'uso del capitale (CK)

L'all. 1, punto 2.2, D.P.R. 158/1999, ricomprende nei costi d'uso capitale:

- gli ammortamenti (AMM);
- gli accantonamenti (ACC);
- la remunerazione del capitale investito (Rn); cosicché i costi d'uso del capitale sono pari alla somma delle indicate tre componenti di costo:

$$CK_n = AMM_n + ACC_n + R_n$$

Ammortamenti. Gli ammortamenti sono determinati in base alle norme fiscali (artt. 102 ss. D.P.R. 917/1986 TUIR), il cui rispetto rappresenta pertanto condizione di legittimità e rilevanza dell'inserimento del relativo costo nel PEF.

Le quote di ammortamento dei beni materiali strumentali per l'esercizio dell'impresa (nella specie di produzione del servizio di gestione dei rifiuti urbani) sono deducibili (artt. 102 ss. D.P.R. 917/1986 TUIR):

- in misura non superiore a quella risultante dall'applicazione al costo dei beni dei coefficienti stabiliti con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- a partire dall'esercizio in cui i beni entrano in funzione, con riduzione alla metà della quota nel primo esercizio.

Accantonamenti. Ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 3 c.c., gli *accantonamenti* sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Anche gli accantonamenti devono essere determinati in base alle norme fiscali (artt. 102 ss. D.P.R. 917/1986 TUIR), il cui rispetto rappresenta, dunque, condizione di legittimità e rilevanza dell'inserimento del relativo costo nel PEF. Tra gli accantonamenti in esame non rientrano ovviamente quelli già computati nei costi operativi CG e nei costi comuni CC.

Remunerazione del capitale. Si tratta di voce di costo relativa a una normale remunerazione del capitale investito, che è pari alla somma:

- degli investimenti in opere, impianti e beni durevoli non ancora iscritti nel libro dei cespiti ammortizzabili, in particolare perché in corso di realizzazione;
- del valore residuo netto dei beni iscritti nei libri dei cespiti ammortizzabili. Specifica al riguardo il punto 2.3, all. 1, D.P.R. 158/1999 che la remunerazione del capitale (Rn) è, almeno inizialmente, pari al prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato (Ts) aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito dell'anno precedente (KNn-1) aumentato dei nuovi investimenti (In), ossia:

$$R_n = (T_s + 2\%) \times (K_{Nn-1} + I_n)$$

Il metodo prevede altresì che “in seguito” la remunerazione del capitale (Rn) è sviluppata nel tempo in base alla seguente formula:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

dove:

r_n = tasso di remunerazione del capitale impiegato, non meglio identificato;

KN_{n-1} = capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette);

I_n = investimenti realizzati nell'esercizio di riferimento;

F_n = fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati.

Mutui. Ferma restando l'irrelevanza delle rate di mutuo (cfr. par. 6):

- gli interessi di mutuo verranno inseriti nei costi comuni diversi CCD;
- le quote di ammortamento dei beni acquistati si collocano tra gli ammortamenti per l'anno di riferimento (AMM_n);
- i nuovi investimenti o il valore residuo netto verrà computato nel calcolo della remunerazione del capitale investito R_n.

Si riportano nell'allegato prospetto i dati relativi ai **costi d'uso del capitale** come riassunti nella tabella seguente

ACCANTONAMENTI	€	0,00
AMMORTAMENTI	€	119.176,23
REMUNERAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO	€	900,00
CK _n = costo d'uso del capitale anno in corso (ACC + AMM+ RN)	€	120.076,23

5.5 Costi fissi e variabili

I costi sopra specificati devono essere a loro volta raggruppati in due categorie:

1) Costi fissi:

- **CSL** = costi spazzamento e lavaggio strade e piazza pubbliche
- **CARC** = costi amministrativi dell'accertamento, riscossione, contenzioso
- **CGG** = costi generali di gestione
- **CCD** = costi comuni diversi
- **AC** = altri costi
- **CK** = costi d'uso del capital relative all'anno in corso

2) Costi variabili

- **CRT** = costi di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani
- **CTS** = costi di trattamento e smaltimento rifiuti solidi urbani
- **CRD** = costi di raccolta differenziata per materiale
- **CTR** = costi di trattamento e riciclo

Raggruppando le voci di costo sopra indicate secondo tale classificazione si ottiene il seguente prospetto economico finanziario:

Prospetto riassuntivo			
CG - Costi operativi di Gestione	€	325.929,91	
CC- Costi comuni	€	184.704,73	
CK - Costi d'uso del capitale	€	120.076,23	
Minori entrate per riduzioni	€	-	
Agevolazioni	€	-	
Contributo Comune per agevolazioni	€	-	
Totale costi	€	630.710,86	
RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI			
COSTI VARIABILI		Costi variabili non soggetti ad aggiornamento secondo il metodo del price-cap (a)	Costi variabili soggetti ad aggiornamento secondo il metodo del price-cap (b)
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€	48.125,33	€ 48.125,33
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€	41.445,86	€ 41.445,86
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€	148.294,71	€ 148.294,71
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€	33.867,22	€ 33.867,22
Totale	€	271.733,12	€ 271.733,12
Aggiornamento secondo il metodo del price - cap		tasso programmato di inflazione (IP) = 1,5% (c)	€ 4.076,00
		recupero di produttività (Xn) = 0,05% (d)	€ 135,87
TOTALE COSTI VARIABILI = a + b + c - d (arrotondato all'euro)			€ 275.673,00
COSTI FISSI		Costi fissi non soggetti ad aggiornamento secondo il metodo del price-cap (a)	Costi fissi soggetti ad aggiornamento secondo il metodo del price-cap (b)
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€	53.591,79	€ 23.532,50
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€	41.250,00	€ 41.250,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€	150.985,73	€ 23.532,50
CCD - Costi Comuni Diversi	-€	7.531,00	-€ 7.531,00
AC - Altri Costi	€	605,00	€ 605,00
Totale parziale	€	238.901,52	€ 88.315,00
Aggiornamento secondo il metodo del price - cap		tasso programmato di inflazione (IP) = 1,5% (c)	€ 2.258,80
		recupero di produttività (Xn) = 0,05% (d)	€ 75,29
CK - Costi d'uso del capitale (e)	€	120.076,23	
TOTALE COSTI FISSI a+b+c-d+e			€ 361.161,00
TOTALE COSTI FISSI + VARIABILI		€	636.834,00

Come indicato in premessa, i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) sono quelli dell'anno precedente (n-1), aggiornati secondo il metodo del price-cap mentre i costi d'uso del capitale (CKn) sono quelli dell'anno in corso.

La determinazione del costo complessivo è stata effettuata distinguendo quella parte del servizio per la quale nel 2014 rimangono invariate le modalità organizzative e per tali costi è stato applicato il citato aggiornamento. Si tratta dei costi relativi alla raccolta e smaltimento rifiuti, gestione piazzola ecologia, pulizia area mercato effettuati con le ditte Pizzamiglio Andrea Srl, Alan Srl, Cooperativa sociale Piracanta.

Per i costi amministrativi e i costi relativi all'impiego del personale comunale, sono stati computati i costi presunti iscritti nel bilancio di previsione 2014.

Determinazione della copertura del fabbisogno finanziario.

Fabbisogno corrente	€. 636.834,00
Proventi entrate tariffaria	€. 636.834,00

COMUNE DI CAVA MANARA PROV. DI PAVIA

DETERMINAZIONE TARIFFE TARI 2014

La legge n. 147/2013 (commi da 641 a 666) delinea l'applicazione dal 1 gennaio 2014 della Tassa Rifiuti (TARI); tale tributo si delinea analogo alla Tares semplificata introdotta a fine 2013 con l'art. 5 D.L. 31 agosto 2013 n. 102, convertito in Legge n. 124/2013.

La Tari, pertanto, continua a prevedere:

- l'applicazione da parte del Comune di un tributo dovuto da tutti i soggetti che possiedono e detengono a qualsiasi titolo locali e aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed assimilati;
- la possibilità (commi 651 – 652) di commisurare la tariffa tenendo conto:
 - a) dei criteri determinati con regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 (cd Metodo normalizzato),
 - b) in alternativa, del principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio europeo del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, commisurando la tariffa, come già avvenuto nel 2013 con la Tares semplificata, alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuto prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, determinando le tariffe di ogni categoria o sottocategoria omogenea moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività e qualitativa di rifiuti;

Inoltre l'art. 2 del D.L 16/2014 convertito nella legge 68/2014 consente al Comune di prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione di coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b (utenze non domestiche) dell'allegato 1 del regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50% e altresì di non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b (utenze domestiche) del medesimo allegato 1.

Alla luce di tale normativa, l'elaborazione delle tariffe indicate nel presente documento è stata effettuata confermando il metodo applicato nel 2013 che già prevedeva l'applicazione dei principi cardine previsti dal D.P.R. 27/04/1999 n. 158 al fine di assicurare il rispetto del principio "chi inquina paga", opportunamente rimodulati al fine di adeguarli alla realtà demografica ed economica del comune di Cava Manara.

La presente elaborazione è stata effettuata sulla base del piano finanziario di cui all'allegato A.

1. Classificazione utenze domestiche e non – domestiche

La previsione di entrata delle utenze domestiche è stata effettuata utilizzando i dati relativi al numero delle utenze e dei metri quadri esistenti nella banca dati comunale Tares in uso al 31.12.2013. E' stato effettuato un incrocio dei dati utilizzati dall'ufficio tributi con la banca dati anagrafica del comune sempre al 31.12.2013.

n. componenti il nucleo	Superficie totale	N. di contribuenti
1	80.485,00	786
2	105.798,00	838

3	87.496,00	664
4	57.221,00	399
5	11.799,00	72
6 o più	6.431,00	43
Totale	349.230,00	2802

Le utenze non domestiche sono state riclassificate in base al codice attività ATECO sulla base delle categorie di cui all'allegato B del regolamento Tari

n.	Attività	Superfici
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	533,00
2	Cinematografi e teatri	
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	5.045,00
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	360,00
5	Stabilimenti balneari	
6	Esposizioni, autosaloni	4.281,00
7	Alberghi con ristorante	2.020,00
8	Alberghi senza ristorante	1.350,00
9	Case di cura e riposo	11.203,00
10	Ospedale	
11	Uffici, agenzie, studi professionali	2.572,00
12	Banche ed istituti di eredito	481,00
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	9.433,00
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	10.896,00
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1.069,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	966,00
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2.124,00
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	6.027,00
20	Attività industriali con capannoni di produzione	10.827,00
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1.258,00
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	1.502,00
23	Mense, birrerie, amburgherie	
24	Bar, caffè, pasticceria	630,00
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1.370,00
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	0
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	200,00
28	Ipermercati di generi misti	1.150,00
29	Banchi di mercato genere alimentari	
30	Discoteche, night-club	
Superficie totale delle utenze non domestiche		75.297,00

2. Ripartizione del costo complessivo fra costi fissi e costi variabili

La ripartizione dei costi, come già indicato nel piano finanziario è così determinata:

COSTI	IMPORTO
COSTI FISSI	€361.161,25
COSTI VARIABILI	€275.673,25

3. Criteri di ripartizione dei costi tra le categorie di utenze domestiche e non domestiche

Come per l'anno 2013 la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche, al fine di non gravare eccessivamente sulle famiglie, viene effettuata sulla base della ripartizione del gettito Tarsu 2012 fra tali categorie:

Gettito utenze domestiche: 74,20%

Gettito utenze non domestiche: 25,80

Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 14 del regolamento Tari è assicurata la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, attraverso l'abbattimento della parte variabile della tariffa complessivamente imputata a tali utenze in misura pari all'incremento percentuale della raccolta differenziata rispetto all'anno precedente, con un minimo del 1% e un massimo del 5%. Poiché la percentuale della raccolta differenziata per l'anno 2013 si è mantenuta costante rispetto al 2012, per l'anno 2014 si applica la percentuale minima del 1%.

I costi vengono pertanto così distribuiti:

DISTRIBUZIONE DATI						
Utenze	RIFIUTI		COSTI			
	kg	%	Costi fissi	Costi var.	Riduz. Rd Ud	Costi var. corr.
Ud	2.248.567,16	74,20	€ 267.981,65	€ 204.549,55	€ 2.756,73	€ 201.792,82
Und	755.481,85	25,80	€ 93.179,60	€ 71.123,70	-€ 2.756,73	€ 73.880,43
Totale	3.004.049,00	100,00	€ 361.161,25	€ 275.673,25	€ -	€ 275.673,25

4. Determinazione delle tariffe per le utenze domestiche

Per la determinazione delle tariffe da applicare alle utenze domestiche si è partiti dai criteri e formule reperibili nel Dpr 158/1999 apportando alcuni correttivi per eliminare le criticità emerse dall'applicazione rigida di tali criteri, come consentito anche dall'art. 2 del D.L 16/2014 convertito in Legge 68/2014.

La tariffa fissa è stata determinata dividendo i costi fissi attribuiti alle utenze domestiche per il numero totale dei mq delle stesse. Trattandosi di costi fissi che non dipendono dalla quantità dei rifiuti prodotti si è ritenuto corretto determinare una tariffa fissa indipendente dalla composizione del nucleo familiare e pertanto non si è ritenuta necessaria l'applicazione del coefficiente di adattamento Ka. Tale tariffa viene applicata ai mq delle abitazioni.

Sulla base delle riduzioni previste nel regolamento Tari (case tenute a disposizione, residenti

all'estero, utilizzo compostiera) la superficie delle utenze prese a base di calcolo è stata opportunamente ragguagliata:

n	Stot(n)	N(n)	RIDUZIONI DOMESTICHE	
			SUP.DECURTATA	N.COMP.ADEG.
1	80.485,00	786	80.044,25	779,30
2	105.798,00	838	104.541,70	827,20
3	87.496,00	664	86.791,25	658,20
4	57.221,00	399	56.970,90	396,05
5	11.799,00	72	11.486,70	70,45
6 o più	6.431,00	43	6.431,00	43,00
Totale	349.230,00	2802	346.265,80	2774,2

costi fissi da piano finanziario	€267.981,65
Mq ragguagliati	346.265,60
Tariffa fissa domestica a mq	€0,77392

La determinazione della quota variabile è stata effettuata determinando il coefficiente Kb (coefficiente proporzionale di produttività, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare) in modo da creare il giusto equilibrio fra le diverse categorie di utenza, fermo restando la necessità di differenziare l'importo dovuto in base al numero degli occupanti.

n. dei componenti	Kb(n)	N delle famiglie	Kb(n).N(n)
1	0,80	779,30	623,44
2	2,00	827,20	1.654,40
3	2,30	658,20	1.513,86
4	2,84	396,05	1.124,78
5	3,25	70,45	228,96
6 o più	3,40	43,00	146,20
		2.774,20	5.291,64 (d)

Costi variabili utenze domestiche (a)	€ 201.792,82
Quantità totale rifiuti prodotti imputati alle utenze domestiche (b)	Kg 2.248.567,16
Costo unitario (c) = a/b	€ 0,08974
Quv (e) = c/d	424,93

Da tale rapporto sempre sulla base della metodologia di calcolo del dpr 158/1999 conseguono le seguenti quote variabili:

n. dei componenti il nucleo familiare	Kb(n)	Parte variabile = Costo unitario x Quv x Kb
1	0,80	30,51
2	2,00	76,27
3	2,30	87,71
4	2,84	108,30
5	3,25	123,94
6 o più	3,40	129,66

5. Determinazione delle tariffe per le utenze non domestiche

Anche per la determinazione delle tariffe da applicare alle utenze non domestiche si è partiti dai criteri e formule reperibili nel Dpr 158/1999 apportando alcuni correttivi per eliminare le criticità emerse dall'applicazione rigida di tali criteri.

La tariffa fissa è stata determinata dividendo i costi fissi attribuiti alle utenze domestiche per il numero totale dei mq delle stesse. Trattandosi di costi fissi che non dipendono dalla quantità dei rifiuti prodotti si è ritenuto corretto determinare una tariffa fissa indipendente dalla tipologia di rifiuto prodotto e dalla tipologia di attività svolta non ritenendo necessario l'applicazione del coefficiente potenziale di produzione Kc. Tale tariffa viene applicata ai mq delle superfici delle utenze non domestiche.

Sulla base delle riduzioni previste nel regolamento Tari per le utenze non domestiche la superficie delle utenze prese a base di calcolo è stata opportunamente ragguagliata:

Attività	Stot(ap)
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	533,00
Cinematografi e teatri	0,00
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4.754,30
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	264,00
Stabilimenti balneari	0,00
Esposizioni, autosaloni	4.281,00
Alberghi con ristorante	2.020,00
Alberghi senza ristorante	1.350,00
Case di cura e riposo	10.657,70
Ospedale	0,00
Uffici, agenzie, studi professionali	2.528,40
Banche ed istituti di eredità	481,00
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	9.433,00
edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8.213,50
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1.069,00
Banchi di mercato beni durevoli	0,00
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	940,20
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2.124,00
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	4.734,00
Attività industriali con capannoni di produzione	9.745,80
Attività artigianali di produzione beni specifici	1.169,50
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	1.502,00
Mense, birrerie, amburgherie	0,00

Bar, caffè, pasticceria	630,00
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1.370,00
Plurilicenze alimentari e/o miste	0,00
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	200,00
Ipermercati di generi misti	1.150,00
Banchi di mercato genere alimentari	0,00
Discoteche, night-club	0,00
	69.150,40

costi fissi da piano finanziario	€93.179,60
Mq ragguagliati	69.150,40
Tariffa fissa domestica a mq	€1,3475

La determinazione della tariffa variabile è stata effettuata determinando il coefficiente Kd (coefficiente potenziale di produzione Kg/mq che tiene conto della quantità di rifiuto connessa alla tipologia di attività) in modo da creare il giusto equilibrio fra le diverse categorie di attività, fermo restando la necessità di differenziare la tariffa in base alla tipologia di attività svolta.

	Attività	Kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5,500
2	Cinematografi e teatri	3,500
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	5,250
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,730
5	Stabilimenti balneari	5,220
6	Esposizioni, autosaloni	4,500
7	Alberghi con ristorante	15,250
8	Alberghi senza ristorante	9,440
9	Case di cura e riposo	8,200
10	Ospedale	9,680
11	Uffici, agenzie, studi professionali	14,285
12	Banche ed istituti di eredità	14,285
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	9,850
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,850
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	9,850
16	Banchi di mercato beni durevoli	11,740
	- idem utenze giornaliere	23,480
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	12,120
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	8,910
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	10,250
20	Attività industriali con capannoni di produzione	9,730
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	8,910

22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	45,670
	- idem utenze giornaliere	91,340
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,780
24	Bar, caffè, pasticceria	32,440
	- idem utenze giornaliere	64,880
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	19,610
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	17,000
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	45,670
28	Ipermercati di generi misti	19,610
29	Banchi di mercato genere alimentari	28,700
	- idem utenze giornaliere	57,40
30	Discoteche, night-club	12,120

Sulla base di tali coefficienti Kd, sempre utilizzando la metodologia del Dpr 158/1999 si ottengono le seguenti tariffe variabili/mq:

Costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche	73.880,43
Quantità di rifiuti attribuiti alle utenze non domestiche (determinati applicando alla superficie il coefficiente Kd sopra determinato)	738.887,07
Cu = costo unitario €/kg	0,09999

	Attività	Kd	TARIFFE = Cu x kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5,500	0,550
2	Cinematografi e teatri	3,500	0,350
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	5,250	0,525
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,730	0,673
5	Stabilimenti balneari	5,220	0,522
6	Esposizioni, autosaloni	4,500	0,450
7	Alberghi con ristorante	15,250	1,525
8	Alberghi senza ristorante	9,440	0,944
9	Case di cura e riposo	8,200	0,820
10	Ospedale	9,680	0,968
11	Uffici, agenzie, studi professionali	14,285	1,428
12	Banche ed istituti di eredito	14,285	1,428
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	9,850	0,985
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,850	0,985
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	9,850	0,985

ALLEGATO "B"

16	Banchi di mercato beni durevoli	11,740	1,174
	- idem utenze giornaliere	23,480	2,348
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	12,120	1,212
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	8,910	0,891
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	10,250	1,025
20	Attività industriali con capannoni di produzione	9,730	0,973
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	8,910	0,891
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	45,670	4,566
	- idem utenze giornaliere	91,340	9,133
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,780	3,978
24	Bar, caffè, pasticceria	32,440	3,244
	- idem utenze giornaliere	64,880	6,487
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	19,610	1,961
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	17,000	1,700
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	45,670	4,566
28	Ipermercati di generi misti	19,610	1,961
29	Banchi di mercato genere alimentari	28,700	2,870
	- idem utenze giornaliere	57,40	8,547
30	Discoteche, night-club	12,120	1,212

COMUNE DI CAVA MANARA
PROV. DI PAVIA**TARIFFE TARES 2014****TARIFFE UTENZE DOMESTICHE**

TARIFFA FISSA / MQ	€0,77392
---------------------------	-----------------

TARIFFA VARIABILE

n. dei componenti il nucleo familiare	TARIFFA VARIABILE
1,00	30,51
2,00	76,27
3,00	87,71
4,00	108,30
5,00	123,94
6 o più	129,66

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE DOMESTICHE

TARIFFA FISSA / MQ	€1,3475
---------------------------	----------------

TARIFFA VARIABILE

	Attività	TARIFFA VARIABILE
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,550
2	Cinematografi e teatri	0,350
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,525
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,673
5	Stabilimenti balneari	0,522
6	Esposizioni, autosaloni	0,450
7	Alberghi con ristorante	1,525
8	Alberghi senza ristorante	0,944
9	Case di cura e riposo	0,820
10	Ospedale	0,968
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,428
12	Banche ed istituti di eredito	1,428
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,985
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,985
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,985
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,174
	- idem utenze giornaliere	2,348
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,212
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,891
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,025
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,973
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,891
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	4,566
	- idem utenze giornaliere	9,133
23	Mense, birrerie, amburgherie	3,978
24	Bar, caffè, pasticceria	3,244
	- idem utenze giornaliere	6,487
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,961
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,700
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,566
28	Ipermercati di generi misti	1,961
29	Banchi di mercato genere alimentari	2,870
	- idem utenze giornaliere	5,74
30	Discoteche, night-club	1,212